



Provincia di Modena

Area Amministrativa
Affari generali e Polizia Provinciale
Corpo di Polizia Provinciale

Determinazione numero 209 del 04/02/2026

**OGGETTO: SERVIZIO DI SMALTIMENTO DELLE CARCASSE DI CINGHIALE O
LORO PARTI NELLA ESECUZIONE DEL PIANO REGIONALE DI CONTROLLO PER
IL TRIMESTRE FEBBRAIO - APRILE 2026- CIG BA3B382D06 .**

Il Dirigente GOZZOLI LUCA

La Legge 11/02/1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche ed integrazioni, prevede all’art. 19 la facoltà per le Regioni di adottare Piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

La Legge Regionale 15/02/1994 n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria” ha subito però una completa revisione a seguito della adozione della L.R. n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, con conseguente razionalizzazione della materia in relazione all’accertamento delle diverse funzioni, distribuite tra la Regione e le Province. In particolare l’art. 40 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l’introito dei relativi proventi e le attività collegate all’attuazione dei Piani di Controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna.

La Regione Emilia Romagna ha quindi dato seguito a quanto di specifica competenza, approvando, con deliberazione di Giunta n. 1973/2021, il “Piano quinquennale di Controllo del Cinghiale” vigente per il periodo 2021/2026, successivamente integrato con atto della Giunta Regionale n. 2093/2021.

Il Piano di Controllo del Cinghiale, si legge nell’atto, “risponde alla necessità di ridurre e contenere i danni alle produzioni agricole e limitare l’incidentalità stradale. Rappresenta inoltre un utile strumento per il contenimento della popolazione finalizzato alla prevenzione dell’introduzione e diffusione della Peste Suina Africana (P.S.A.)”. A seguito di ciò, infatti, la stessa Regione ha adottato il “Piano regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus Scrofa) nel territorio dell’Emilia Romagna” (cosiddetto P.R.I.U.), approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1372/2022 e direttamente attuativo di:

- Piano di Sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana per il 2022, inviato alla Commissione Europea per l’approvazione ai sensi dell’art. 33 del Regolamento Europeo (EU) 2016/429 e successivi regolamenti derivati;

- D.L. 17/02/2022, n. 9, convertito con modificazioni dalla L. n. 29/2022 recante “Misure urgenti per arrestare la diffusione della Peste Suina Africana (PSA)”, il cui art. 1 prevede che al fine di prevenire e contenere la diffusione di questa infezione virale sul territorio nazionale, le Regioni debbano adottare un Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della malattia nei suini da allevamento e nella specie cinghiale;
- Ordinanze del Commissario straordinario alla PSA, la cui ultima in ordine temporale è la n. 7 del 30/10/2025, la quale riveste, unitamente a tutti i relativi provvedimenti attuativi, natura giuridica di ordinanza contingibile e urgente per esigenze di sanità pubblica che dispone “extra ordinem”, ossia anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari normalmente applicabili, per il tempo strettamente connesso alla sua durata (in genere sino alla cessazione dell’emergenza stessa, salvo diverso termine ivi previsto).

In tale ultimo atto si dispone, all’articolo 5 “Zona di riduzione della densità di cinghiale per il cluster del nord Italia”, che alcune parti del territorio della Provincia di Modena siano soggette a restrizione I se esterne alla Zona CEV, e altre che sono individuate come ulteriori zone di riduzione della densità del cinghiale di circa 20 km. In quest’ultima area, infatti, il depopolamento del cinghiale deve avvenire con tutte le modalità già previste dalla normativa vigente per le zone indenni incluso il controllo faunistico e a tal fine il Commissario Straordinario, con nota del 13/01/2026, ha precisato che *“A seguito di ulteriori focolai di PSA nei cinghiali si è reso necessario rivedere le zone di restrizione in accordo al Regolamento 594/2023. Le attuali zone si sovrappongono alla zona di riduzione della densità del cinghiale comunicata con nota prot. 1112 del 07/11/2025 rendendo impossibile l’applicazione di quanto disposto dall’articolo 5 dell’Ordinanza 7/2025 del Commissario straordinario alla PSA. Pertanto alla lista delle unità di gestione del cinghiale (UDG) ricadenti nella zona di riduzione della densità del cinghiale, si aggiungono tutte quelle appartenenti alle ATC RE03, ATC MO02 e ATC BO03”*.

Si prende atto pertanto di quanto stabilito dalle disposizioni normative attualmente vigenti che prevedono da un lato, in deroga all’articolo 18 della Legge 157/92, l’autorizzazione alla caccia al cinghiale in tutte le sue forme fino al 28 febbraio 2026 e l’esecuzione senza soluzione di continuità del Piano Regionale di Controllo al cinghiale che prevede diverse modalità di esecuzione.

Tra gli obiettivi specifici, considerata appunto la grave situazione epidemiologica attuale, vi è quello di mettere in campo tutte le azioni possibili per ridurre il rischio di ulteriore diffusione della Peste Suina Africana, già presente in Province confinanti con quella di Modena, attivando le misure necessarie per limitarne la proliferazione territoriale, preparando gli interventi da mettere in atto ma soprattutto continuando a ridurre con assoluta continuità la popolazione del cinghiale, non solo nelle zone di restrizione I ma anche in quelle di riduzione della densità del cinghiale.

La Provincia di Modena intende contribuire, attraverso il Corpo di Polizia Locale e i propri coadiutori, in modo sistematico, determinato e continuativo all’attività di prelievo per il controllo numerico del cinghiale, attuato “attraverso catture con gabbie o recinti di cattura, tiro selettivo con l’utilizzo di fonti trofiche attrattive anche in orario notturno con l’utilizzo di strumentazione ottica idonea e azioni di girata … con l’utilizzo di un solo cane abilitato dall’ENCI, solo in orario diurno”, che si pone a corredo della ancora vigente attività venatoria, disciplinata dalla legge nazionale come recentemente modificata nel temine ultimo di prelievo venatorio, dalla legge regionale, dal regolamento per la gestione degli ungulati, dal calendario venatorio e dal Piano di Controllo specifico.

Per contribuire in modo sistematico al perseguitamento di tali obiettivi, la Regione Emilia Romagna, con propria delibera di Giunta n. 2221 del 22/12/2025 avente oggetto “CONVENZIONE FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, LA CITTA' METROPOLITANA E LE PROVINCE PER L’ESERCIZIO DELLE FUNZIONI REGIONALI CONFERITE AI SENSI DELLA L.R. N. 13/2015 PER IL TRIENNIO 2026/2028” ha previsto di assegnare alla Provincia di Modena, a seguito però della formalizzazione dei necessari atti di costituzione del preliminare rapporto convenzionale, le risorse economiche necessarie per il controllo dei cinghiali, affinché vengano continuare senza soluzione di continuità tutte le azioni di controllo su questa specie di fauna

selvatica, agendole prioritariamente nelle zone di restrizione e quelle confinanti, nonché negli altri distretti definiti prioritari.

Riveste particolare importanza, in relazione alla sopra citata ed ultima Ordinanza del Commissario straordinario per la PSA e la nota di chiarimento intervenuta a corredo (13/01/2026), procedere alla raccolta e smaltimento delle carcasse di cinghiali o loro parti, abbattuti in piano di controllo da parte di tutti i soggetti autorizzati secondo le vigenti normative, avvalendosi di una Ditta specializzata del settore, che già collabora a livello territoriale con la Regione Emilia Romagna, per il periodo febbraio/aprile 2026 e che ha già collaborato anche con la Provincia di Modena nel recente passato offrendo un servizio preciso e puntale nella raccolta del cascame presso le Case di Caccia del territorio. Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento delle suddette carcasse o parti di esse sarà effettuato, pertanto, presso le singole Case di Caccia o altri luoghi convenzionalmente indicati e collocati negli Ambiti Territoriali di Caccia del territorio della Provincia di Modena, che siano interessati ad avvalersi di tale opportunità, dove i cinghiali abbattuti in piano di controllo potranno essere ammassati per il successivo trattamento sanitario/veterinario. Trattasi, infatti, di affidamento relativo ad un servizio limitato nel tempo (febbraio – aprile 2026) che non risponde del principio di rotazione poiché è necessario semplificare e velocizzare le procedure di un servizio non derogabile per l'esecuzione corretta del piano di controllo del cinghiale utilizzando però le attuali limitate risorse economiche disponibili nel Bilancio dell'Ente.

Si dà atto che la provincia di Modena in qualità di stazione appaltante sta agendo in via d'urgenza, non per una carente programmazione interna dei propri fabbisogni, ma per una successione continua di norme nel tempo, che dal Commissario Straordinario per la PSA giungono a cascata ed indirizzano l'attività della Regione Emilia-Romagna e conseguentemente della Provincia, che sopporta attualmente uno sforzo economico straordinario per garantire l'attività richiesta. Ciò nel pieno rispetto di quanto precisato anche nel recente parere MIT n.3838 dell'11/12/2025 avente ad oggetto "Affidamento diretto e principio di rotazione".

Tutto ciò premesso, è opportuno continuare con efficienza e celerità il percorso strutturato di svolgimento delle azioni di contenimento del cinghiale in stretta e sinergica collaborazione con i partner naturali del Corpo di Polizia Locale, che hanno consentito, negli anni, la creazione di una rete che possa operare a livello locale, costituita dagli Ambiti Territoriali di caccia, dalle Associazioni venatorie e dai proprietari/conduttori di terreni agricoli che agiscono in autodifesa, a cui potrà essere chiesta la necessaria collaborazione per l'accompagnamento del servizio di raccolta e smaltimento del cascame di cinghiali o loro parti, abbattuti in piano di controllo, secondo le modalità sopra indicate, rispettose di tutte le vigenti disposizioni normative inerenti l'oggetto.

Il servizio di raccolta e smaltimento delle carcasse di cinghiali o loro parti, connesso all'esecuzione dei piani di controllo al cinghiale nel trimestre febbraio – aprile 2026 può essere fornito dalla società SAPI S.p.A. - Via Paletti 1, – 41051 Castelnuovo Rangone (MO) - P.IVA 00155900368, che ha fatto pervenire un preventivo assunto al protocollo dell'Ente con il n.3029 del 30/01/2026 prevedendo 6 ritiri di cascame presso le diverse Case di Caccia del territorio della Provincia di Modena.

La stessa società garantisce la possibilità, stante l'urgenza del servizio indicato, di svolgerlo non solo nei ristretti tempi programmati ma anche utilizzando strumentazioni e tecnologie adeguate anche da un punto di vista ambientale, essendo un operatore economico di corrispondente categoria merceologica di interesse.

Considerato che:

- sono obbligate, le Pubbliche Amministrazioni, a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) ovvero ad altri mercati elettronici istituiti per l'acquisto di beni e servizi solo se di importo pari o superiore a 5.000 € e al di sotto della soglia di rilievo comunitario (art. 1 comma 450 della Legge n. 296/2006) e quindi tale obbligo non sussiste per l'acquisto del servizio di cui trattasi;

- che l'art. 50, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 disciplina gli affidamenti diretti di importo inferiore a 140.000,00 euro Iva esclusa, anche senza consultazione di più operatori economici;

- che l'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023 prevede che in caso di affidamento diretto, la decisione a contrarre individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

- la prestazione di cui in oggetto non può rivestire un interesse transfrontaliero certo, secondo quanto previsto dall'articolo 48, comma 2, del D.Lgs. n. 36/2023 per il modesto valore;

-che trattandosi di un affidamento di importo inferiore ad € 5.000 il principio di rotazione di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 36/2023 in base al quale è vietato l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente può essere derogato;

- si è ritenuto quindi di procedere all'affidamento del servizio in modo autonomo mediante affidamento diretto ai sensi del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti della Provincia, che prevedono la trattativa diretta per le forniture ed i servizi in economia di importo fino a 40.000 euro, garantendo comunque le migliori condizioni economiche per l'Amministrazione in ordine sia alla qualità sia al prezzo.

Ai sensi dell'articolo 3 della Legge 13 Agosto 2010, n. 136 i pagamenti a favore dell'appaltatore saranno effettuati mediante bonifico bancario o postale. Il conto corrente indicato dovrà essere espressamente dedicato alle commesse pubbliche.

L'appaltatore assume espressamente gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata Legge n. 136/2010 e si impegna a inserire, nei contratti con subappaltatori e subcontraenti, apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume analoghi obblighi di tracciabilità, nonché a consentire alla Provincia la verifica di tale inserimento in qualsiasi momento.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Polizia Provinciale e Affari generali Dott. Luca Gozzoli.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@levida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860 .

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Per quanto precede,

DETERMINA

- 1) di affidare ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, alla ditta SAPI SPA, Via Paletti 1, 41051 Castelnuovo Rangone (MO), PIVA 00155900368 il servizio di raccolta e smaltimento delle carcasse di cinghiali o loro parti, abbattuti in piano di controllo per il trimestre febbraio – aprile 2026, per l'importo di € 4.000,00, oltre IVA al 22% (€ 880,00) per un totale di € 4.880,00;

- 2) di dare atto che è stata acquisita agli atti con prot.n. 3537/2026 del 03/02/2026 l'autocertificazione in merito ai requisiti previsti dal D. Lgs. 36/2023;
- 3) di dare atto che è stato acquisito il Documento Unico di Regolarità contributiva (protocollo INPS_48808788) con scadenza validità 21/04/2026 dal quale risulta la regolarità contributiva;
- 4) di dare atto che il CIG è BA3B382D06;
- 5) di impegnare la complessiva somma di € 4.000,00, oltre IVA al 22% per un totale di € 4.880,00 per il servizio di raccolta e smaltimento delle carcasse di cinghiali o loro parti, abbattuti in piano di controllo, imputandola al Capitolo 4752 “Piani di limitazione numerica animali fossori e specie cinghiale- Servizi” del PEG 2026;
- 6) di dare atto che ai sensi dell’art. 2, comma 3, D.P.R.n. 62/2013, costituisce causa di risoluzione del contratto la violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici, pubblicato sul sito della Provincia di Modena;
- 7) di dare atto che la società ha dichiarato con prot.n. 3537/2026 del 03/02/2026 di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati della provincia – nel triennio successivo alla loro cessazione del rapporto di lavoro – che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti di questa ditta per conto della Provincia stessa negli ultimi tre anni di servizio.
- 8) di dare atto che la liquidazione dell’importo di € 4.000,00, oltre IVA al 22% per un totale di € 4.880,00 avverrà dietro presentazione di regolare fattura controllata e vistata dal Dirigente del servizio competente;
- 9) di trasmettere la presente Determinazione all’U.O. Bilancio e Contabilità Finanziaria dell’area amministrativa per gli adempimenti di competenza, dando atto che la stessa diviene esecutiva con l’apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;
- 10) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito provincia di Modena “Amministrazione Trasparente come prescritto dall’art. 37 D.lgs n. 33/2013”;
- 11) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all’interessato.

Il Dirigente
GOZZOLI LUCA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell’art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)